

Santissimo Corpo e Sangue di Cristo - Solennità - Anno B

Seconda Lettura

Eb 9,11-15

Dalla lettera agli Ebrei

Il sangue di Cristo purificherà la nostra coscienza.

Fratelli, ¹¹Cristo è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione. ¹²Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna. ¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne, ¹⁴quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

¹⁵Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Collocazione del brano

La seconda lettura di questa solennità ci fa riflettere sull'efficacia del sangue di Cristo. La lettera agli Ebrei, rivolta a un gruppo di cristiani proveniente appunto dall'ebraismo, afferma con forza la superiorità del sacrificio di Cristo rispetto a tutti i sacrifici di animali che si compivano nel tempio. Soprattutto il capitolo 9 spiega in quali termini Gesù perfeziona e supera il culto del tempio di Gerusalemme. I primi dieci versetti offrono una descrizione dettagliata dell'offerta che nel tempio di Gerusalemme si offriva per il perdono dei peccati. Solo una volta l'anno (nel giorno detto *Iom Kippur*, il giorno dell'espiazione) il sacerdote varcava la tenda ed entrava nella stanza in cui era conservata l'arca dell'Alleanza. Questa stanza era chiamata Santo dei Santi. Ivi il sacerdote entrava con il sangue delle vittime sacrificate e lo offriva prima per se stesso e poi per i peccati commessi dal popolo. A questa minuziosa descrizione segue il paragone con l'offerta presentata da Cristo.

Lectio

¹¹Cristo, invece, è venuto come sommo sacerdote dei beni futuri, attraverso una tenda più grande e più perfetta, non costruita da mano d'uomo, cioè non appartenente a questa creazione.

Il brano si apre con un *invece*, che sottolinea la superiorità del suo sacerdozio e del suo sacrificio. Egli è il sommo sacerdote definitivo, è detto dei beni futuri poiché ha inaugurato un tempo nuovo che sarà compiuto solo con la sua seconda venuta nella gloria. Egli è venuto attraverso una tenda più grande e più perfetta. Cosa significa questa tenda? Diverse sono le interpretazioni degli studiosi, ma quella più convincente ci dice che la tenda è il corpo che Cristo ha assunto con la sua incarnazione. Egli stesso aveva parlato di sé come di un tempio "non costruito da mani d'uomo" (Mc 14,58). Il corpo di Cristo risorto è il nuovo tempio, luogo di incontro con Dio per tutti i popoli (cf. Gv 2,21).

¹²Egli entrò una volta per sempre nel santuario, non mediante il sangue di capri e di vitelli, ma in virtù del proprio sangue, ottenendo così una redenzione eterna.

Gesù è entrato nel santuario, cioè al cospetto di Dio, ritornando al cielo dopo la sua morte e risurrezione. E' entrato nel santuario grazie alla sua obbedienza, per cui non si è sottratto alla morte. Ha portato il proprio sangue poiché è stato lui l'agnello immolato della nuova Pasqua. Questo suo sacrificio è definitivo, non ha più bisogno di essere ripetuto.

¹³Infatti, se il sangue dei capri e dei vitelli e la cenere di una giovenca, sparsa su quelli che sono contaminati, li santificano purificandoli nella carne,

Il rito dell'espiazione è descritto in Lv 16. Il sommo sacerdote offriva un vitello in sacrificio espiatorio per sé e per la sua casa e con il suo sangue faceva l'aspersione per sette volte davanti al

coperchio dell'arca. La cenere della giovenca invece veniva utilizzato per il rito di purificazione in caso di contatto con cadaveri umani (Nm 19). Le ceneri di una mucca rossa, bruciata insieme a legno di cedro, issopo e colore scarlatto venivano smescolate con l'acqua che veniva appunto chiamata "acqua di purificazione". Questi riti valevano per il perdono dei peccati e la purificazione delle persone.

¹⁴quanto più il sangue di Cristo - il quale, mosso dallo Spirito eterno, offrì se stesso senza macchia a Dio - purificherà la nostra coscienza dalle opere di morte, perché serviamo al Dio vivente?

Il sangue di Cristo però ha un'efficacia superiore, perché non avendo peccato si offrì come vittima a Dio. Egli ha fatto questo mosso dallo Spirito eterno. Di che si tratta? Non si tratta dello Spirito Santo ma dello spirito divino che muoveva il Cristo e lo ha portato alla sua offerta. Questo spirito eterno trasforma radicalmente la morte e l'umanità di Gesù in un'offerta-sacrificio efficace per la purificazione della coscienza, rendendo i credenti capaci di servire al Dio vivente. Lo Spirito eterno ha prodotto una redenzione eterna e un'eredità eterna.

¹⁵Per questo egli è mediatore di un'alleanza nuova, perché, essendo intervenuta la sua morte in riscatto delle trasgressioni commesse sotto la prima alleanza, coloro che sono stati chiamati ricevano l'eredità eterna che era stata promessa.

Per l'efficacia del suo sacrificio quindi Gesù è entrato a far parte dell'alleanza tra Dio e il suo popolo, in qualità di mediatore. Con la sua morte e risurrezione vengono riscattate tutte le mancanze nei confronti della prima alleanza. La nuova alleanza fa sentire i suoi effetti su tutti coloro che vi aderiscono con la fede e dona loro l'eredità, la gioia della vita in Cristo.

Ecco dunque l'efficacia del sangue di Cristo che si rinnova per noi alla celebrazione dell'Eucaristia: il sangue ci libera dai peccati e ci rende figli ed eredi di Dio, partecipi della comunione di amore, membri di questa famiglia celeste.

Meditiamo

- Sento mai il desiderio di essere "purificato" da una colpa commessa, da una situazione difficile da portare avanti?
- Con quali sentimenti mi avvicino alla Messa e alla Comunione?
- Mi sento partecipe della vita divina e della comunione con la Santissima Trinità?